

11

Scrivere in modo corretto

11.1 Rispettare l'ortografia

L'ortografia ci fornisce tutte le indicazioni necessarie per imparare a scrivere in modo corretto. Sarebbe lungo ricordare tutte le regole di ortografia della nostra lingua, è bene però considerare le principali, che riguardano l'uso di:

- › lettera *i*;
- › lettera *h*;
- › suoni *cu* e *qu*;
- › *mb*, *mp* e *np*;
- › consonanti doppie;
- › accento, elisione e troncamento;
- › lettere maiuscole.

11.2 Rispettare la punteggiatura

Anche per quanto riguarda l'uso della punteggiatura valgono regole che devono essere conosciute e rispettate.

In particolare ricorda che:

- › il punto conclude un periodo (che comincia sempre con una maiuscola);
- › la virgola permette di porre delle pause in una frase, in particolare:
 - separa le parole o i gruppi di parole in una enumerazione;
 - separa le frasi nel periodo;
- › il punto e virgola segna una pausa più forte della virgola;
- › i due punti introducono una spiegazione;
- › il punto interrogativo segnala una domanda;
- › il punto esclamativo esprime stupore, meraviglia;
- › le virgolette si pongono all'inizio e alla fine di un dialogo.

11.3 Usare correttezza grammaticale

Scrivere in modo grammaticalmente corretto vuol dire costruire frasi chiare e complete perché la comunicazione sia efficace. Per comunicare le nostre idee, non ci serviamo quasi mai di parole isolate, ma le colleghiamo tra loro per mezzo di alcuni elementi di connessione (connettivi) come *articoli*, *preposizioni*, *pronomi*, *coniunzioni*. In tal modo le parole si legano tra loro formando "blocchi logici" che a loro volta danno vita a una frase.

In particolare occorre:

- ▶ rispettare le reggenze;
- ▶ collegare correttamente soggetto e verbo;
- ▶ evitare gli anacoluti (cioè le costruzioni senza coesione interna).

11.4 Usare proprietà lessicale

Un'altra importante abilità riguarda l'uso appropriato delle parole. La scelta lessicale, infatti, e l'uso di sinonimi per evitare ripetizioni sono determinanti per la buona riuscita del testo e per la sua immediata efficacia comunicativa.

Ecco un esempio di autobiografia in cui risulta particolarmente azzeccata la scelta del lessico. Leggi e considera le osservazioni a margine. In grigio gli aggettivi, in colore i nomi.

Osserva la scelta piuttosto ricercata ma molto significativa delle parole:
aperto dissidio = totale contrasto.

- o Tutt'e tre quelle mie amiche, per varie ragioni, vivevano in aperto dissidio con la società. La società si configurava, ai loro occhi, nella vita facile, ordinata, borghese, fatta di orari regolari, di cure ricostituenti, di studi sistematici e controllati in famiglia. Io, questa vita facile, prima di sposarmi l'avevo, e ne godevo i molti privilegi; ma non l'amavo, e aspiravo a uscirne. Cercavo, con quelle mie amiche, nella città, i luoghi piú tristi per i nostri convegni: i piú desolati giardini pubblici, le piú squallide latterie, i cinematografi piú sudici, i caffè piú disadorni e deserti; e ci sentivamo, al fondo di quelle squallide penombre o in quelle fredde panchine, come su una nave che abbia spezzato gli ormeggi e navighi alla deriva.

Osserva la serie di aggettivi, tutti sinonimi tra loro, ma usati con grande efficacia e precisione.

Spezzare gli ormeggi... andare alla deriva: l'uso della metafora (linguaggio figurato) attribuisce realismo al concetto.

- o Due erano sorelle, e vivevano sole con un vecchio padre, il quale era stato ricchissimo in passato ed era andato in rovina, e aveva traffici con avvocati per una sua causa. Assorto sempre a scrivere lunghi memoriali, e a fare la spola fra Torino e Sassi¹ e fra Sassi e Torino, avendo ancora a Sassi una piccola proprietà, cucinando complicati piatti ebraici che alle figlie non piacevano, questo vecchio padre viveva nell'assoluta ignoranza di quello che facevano le sue figlie, le quali d'altronde non facevano nulla di straordinario, essendosi creato un codice di vita nel quale l'autorità paterna, fatta soltanto di qualche strillo occasionale e querulo, non aveva il minimo peso. Erano due ragazze alte, belle, brune e floride; una era pigra e sempre sdraiata su un letto, l'altra energica e risoluta; quella pigra, trattava il padre con insofferenza bonaria; l'altra lo trattava con insofferenza recisa e sprezzante.

Nota come allo stesso nome ripetuto (*insofferenza*) sono stati accostati precisi aggettivi, molto significativi.

N. Ginzburg, *Lessico familiare*, Einaudi, Torino 1963

È chiaro che quella che hai letto è la pagina di una grande scrittrice. Senza prefiggersi di arrivare ai livelli espressivi di Natalia Ginzburg, è comunque importante che tu ti abitui a riflettere sulla scelta del lessico, cercando aiuto negli strumenti adatti (dizionari, romanzi ecc.).

1. Sassi: quartiere della periferia di Torino.

SCRIVERE CON CORRETTEZZA ORTOGRAFICA

1 Completa le frasi usando opportunamente *lo, l'ho, la, l'ha*.

1. _____ visto mentre passeggiava ai giardini con _____ zio
2. Ve _____ ripeto, non _____ visto!
3. Ce _____ fai?
4. Silvia ve _____ detto che _____ accompagneremo a casa?
5. Quando me _____ chiederanno, dirò che _____ persa.

2 Completa le frasi usando opportunamente *a, ha, hanno, anno, hai, ai*.

1. Domani andrai _____ Roma.
2. I bambini _____ avuto paura.
3. Elena _____ telefonato _____ Sandra per invitarla _____ cena.
4. L' _____ scorso, al mare, Luca e Andrea _____ visto molti gabbiani.
5. Non _____ ancora restituito i libri _____ tuoi compagni.

3 Scopri gli errori contenuti nelle seguenti espressioni e correggili.

- | | |
|--|----------------------------|
| 1. L'hanno scorso sono stato a Parigi. | 6. Ce l'abbiamo con loro. |
| 2. A me piace. E ha te? | 7. Non glielo detto. |
| 3. O visto un cane. | 8. Chi l'ha fa, l'aspetti. |
| 4. Ce l'anno con me. | 9. Ha! Che pasticcio. |
| 5. Ce l'a con voi. | 10. Ho! Che bello! |

4 Completa le seguenti parole con i gruppi di lettere opportuni.

1. Serve per condire l'insalata: a _____ to.
2. Unione di soci: so _____ tà.
3. Si parla a Parigi: fran _____ se.
4. Si dice quando basta: suffi _____ nte.
5. È causata dall'eccesso di cibo: indi _____ stione.
6. Si usano quando si viaggia: vali _____ .
7. Si mangiano in estate: cilie _____ .
8. Alcuni ce l'hanno sporca: co _____ nza.
9. Serve per non fare le scale: a _____ nsore.
10. Si apre dietro il sipario: _____ na.

5 Scrivi il plurale delle seguenti parole.

- | | |
|--------------------|---------------------|
| 1. parroco _____ | 7. dialogo _____ |
| 2. medico _____ | 8. magico _____ |
| 3. domestico _____ | 9. cardiologo _____ |
| 4. pratico _____ | 10. valico _____ |
| 5. strascico _____ | 11. stomaco _____ |
| 6. tragico _____ | 12. manico _____ |

6 Scrivi il plurale delle seguenti parole.

- | | | |
|-------------------|---------------------|---------------------|
| 1. ferocia | 8. spiaggia | 15. quercia |
| 2. roccia | 9. pancia | 16. farmacia |
| 3. audacia | 10. miccia | 17. pioggia |
| 4. rinuncia | 11. selvaggia | 18. grigia |
| 5. acacia | 12. bugia | 19. nostalgia |
| 6. valigia | 13. provincia | 20. mancia |
| 7. frangia | 14. camicia | 21. marcia |

7 Riconosci le parole che presentano errori di ortografia e riscrivile correttamente.

- | | | |
|---------------------|-------------------|---------------------|
| 1. sciaquare | 6. taqquni | 11. squola |
| 2. irrecuieto | 7. arquato | 12. accua |
| 3. anticquato | 8. taccue | 13. collocuio |
| 4. soccuadro | 9. aqqudire | 14. aquitrino |
| 5. innoquo | 10. quore | 15. scuadra |

8 Completa le parole con i corretti gruppi di lettere (-gn, -gni, -ni).

- | | | |
|-------------------|--------------------|--------------------|
| 1. i.....orante | 8. conve.....enza | 15. co.....ugale |
| 2. prove.....enza | 9. cer.....era | 16. pa.....ere |
| 3. stra.....ero | 10. o.....uno | 17. ma.....fico |
| 4. impe.....o | 11. vi.....etta | 18. estra.....arsi |
| 5. u.....one | 12. cerimo.....ale | 19. gera.....o |
| 6. amaro.....olo | 13. matti.....ero | 20. timo.....ere |
| 7. I.....azio | 14. usi.....olo | 21. mi.....atura |

9 Completa le parole con i corretti gruppi di lettere (cu, qu, qqu, ccu, cqu).

- | | | |
|------------------|------------------|--------------------|
| 1. rin.....orare | 7. anti.....ato | 13. ar.....ato |
| 2. irre.....ieto | 8. cir.....ito | 14. s.....ittio |
| 3. scia.....io | 9. a.....dire | 15. a.....itrino |
| 4. cospi.....o | 10. collo.....io | 16. inno.....o |
| 5. promis.....o | 11. tac.....ino | 17. ventrilo.....o |
| 6. ta.....e | 12. a.....irente | 18. spia.....e |

10 Nel seguente elenco, sottolinea le parole sbagliate e riscrivile in modo corretto.

- | | | |
|------------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1. rimprovero | 9. conbaciare | 17. inbecille |
| 2. rinpianto | 10. anplificare | 18. imbuto |
| 3. imbottigliare | 11. anpio | 19. bambola |
| 4. senplicità | 12. conpatriota | 20. inboccare |
| 5. tanponare | 13. inportante | 21. conprare |
| 6. impaziente | 14. ambizioso | 22. bonba |
| 7. inprovviso | 15. ombrello | 23. inbucare |
| 8. stanpare | 16. impazzire | 24. inpossibile |

11 Tra le due possibilità, cancella quella sbagliata.

- | | |
|--------------------------------|------------------------------|
| 1. Lezione o lezione? | 5. Professore o professore? |
| 2. Accelerare o accelerare? | 6. Agitazione o agitazione? |
| 3. Inalzare o innalzare? | 7. Manegevole o maneggevole? |
| 4. Parrucchiere o parucchiere? | 8. Ciotola o ciottola? |

12 Correggi gli errori nell'uso delle doppie.

- | | | |
|---------------------|--------------------|----------------------|
| 1. stassera | 7. ozzio | 13. ocasiona |
| 2. anzittutto | 8. soprabito | 14. cuggino |
| 3. cosiché | 9. ribelle | 15. aggile |
| 4. immondizia | 10. debbole | 16. originale |
| 5. accenddino | 11. orologio | 17. probabbile |
| 6. rubbinetti | 12. nubile | 18. diggerito |

13 Cancella la forma errata fra le due proposte per completare la frase.

- Fu servito il **te/tè** e la cerimonia **si/si** concluse felicemente.
- Questa sera andiamo a mangiare **da/dà** Giulia.
- L'affetto dei genitori **da/dà** molta sicurezza ai bambini.
- I tuoi errori **di/di** ortografia sono dovuti a disattenzione.
- Il medico mi ha prescritto due pillole al **di/di**.
- Ho visto l'ultimo film di Spielberg perché **ne/né** avevo sentito parlare molto bene.
- Non ha voluto **né/ne** stare ad ascoltarmi **né/ne** fermarsi a parlare con me.
- Marco **è/e** partito all'improvviso e **è** pertanto questa sera non **potrà/potra** essere con noi.
- Il CD che **ho/ò** appena finito di ascoltare mi **e/è** piaciuto moltissimo.
- Se/sé** tarderete, potreste non trovarci **piu/più** in casa.

14 Aggiungi l'apostrofo soltanto quando è necessario.

- Qual è la risposta esatta?
- Matteo è davvero un buon amico.
- In quella valle c'è un eco fortissima.
- Ti ho visto un po affaticato, forse stai lavorando troppo.
- Sta fermo, altrimenti non riesco a scattarti la foto.
- Da a me quel sacchetto, è troppo pesante per te; tu va pure avanti ad aprire la porta.
- L'adolescenza è un età bella e complicata.
- Non mi sarei mai aspettato una tal emozione da quel concerto.

15 Sottolinea le parole scritte in modo sbagliato.

- | | | |
|-------------------|------------------|--------------------|
| 1. un po | 10. pocanzi | 19. tutt'ora |
| 2. senz'altro | 11. quell'orto | 20. finora |
| 3. tuttaltro | 12. bell'uomo | 21. un'oca |
| 4. tuttalpiù | 13. Sant Isidoro | 22. un'albero |
| 5. tutt'e due | 14. dappima | 23. tutt'alpiù |
| 6. bell'e fatto | 15. dacc'apo | 24. non hanno |
| 7. daccordo | 16. d'appertutto | 25. te avevo detto |
| 8. gliel'ho detto | 17. pressapoco | 26. sarrotola |
| 9. nient'affatto | 18. qualc'uno | |

16 Riscrivi inserendo l'apostrofo quando l'uso lo richiede.

1. Se ne è andato arrabbiato: così non si ottiene nulla.
2. Ci arriverò prima di te e ci entrerò subito.
3. Sotto gli alberi ci è talvolta un odore intenso di muschio.
4. Un uccello si è posato sulla edera.
5. Hai molto da imparare.
6. Quella amica è anche una artista.
7. Ha impiegato mezza ora a causa della età.
8. Nessun abitante conosce quello uomo.

17 Correggi le frasi, riscrivendo maiuscole tutte le lettere che ritieni opportune.

1. La fontana di trevi, il colosseo e il foro sono fra i monumenti più conosciuti di roma.
2. Gli etruschi e i romani erano popoli dell'antichità.
3. La rai ha sede a roma.
4. A natale il presidente della repubblica rivolge un saluto agli italiani.
5. La bibbia è un testo sacro che parla di dio.
6. La sede dell'onu è a New York.
7. Ho visto il museo del louvre.
8. Nella chiesa di santa croce in firenze sono sepolti molti personaggi illustri d'italia.
9. La "pietà" è una famosa scultura di michelangelo.
10. Il monte bianco è la cima più alta delle alpi.

18 Nel testo seguente mancano le maiuscole: inserisci quelle necessarie.

e c'era poi la famosa frase d'un direttore d'orchestra, conoscente del silvio, che trovandosi a bergamo per una tournée, aveva detto ai cantanti distratti o indisciplinati: "non siamo venuti a bergamo per fare campagna, bensì per dirigere la carmen, capolavoro di bizet. noi siamo cinque fratelli. abitiamo in città diverse, alcuni di noi stanno all'estero e non ci scriviamo spesso. quando c'incontriamo, possiamo essere, l'uno con l'altro, indifferenti o distratti. ma basta, fra noi, una parola. basta una parola, una frase: una di quelle frasi antiche, sentite e ripetute infinite volte, nel tempo della nostra infanzia. ci basta dire: «non siamo venuti a bergamo per fare campagna»".

N. Ginzburg, *Lessico familiare*, Einaudi, Torino 1963

RISPETTARE LA PUNTEGGIATURA

19 Nel testo seguente sono stati tolti 4 punti fermi. Reinseriscili, sostituendo le necessarie iniziali maiuscole a quelle minuscole (quando comincia il nuovo periodo).

I discorsi più belli a quel tempo li facevo con il mio papà la mattina, prima di andare in ufficio, veniva brevemente da noi nella stanza dei bambini e a ciascuno diceva qualche frase speciale, sempre azzeccata era vivace e allegro e ogni giorno inventava nuovi giochi e scherzi la mattina le sue visite non duravano a lungo, si tratteneva con noi prima di scendere per la colazione che prendeva con la mamma in sala da pranzo e ancora doveva leggere i giornali la sera arrivava sempre coi regali, portava qualcosa per ciascuno di noi, non c'era giorno che tornasse a casa senza portarci un piccolo dono.

E. Canetti, *La lingua salvata*, trad. it. di A. Pandolfi e R. Colorni, Adelphi, Milano 1980

- 20** Nel testo seguente, inserisci negli appositi spazi i segni di punteggiatura . , : ? . Devi ottenere un paragrafo composto da 8 periodi, alcuni dei quali molto brevi (un periodo si conclude con il punto, il punto esclamativo o il punto interrogativo).

Era ormai sera e Anton era solo in casa si era sistemato comodamente nel letto in pigiama e con le coperte tirate fin sotto il mento fra poco sarebbe iniziato il film balzò fuori dal letto accese la televisione si raggomitolò di nuovo sotto le coperte e attese che l'immagine apparisse il programma sportivo non era ancora finito la stanza era in penombra dal manifesto sulla parete lo fissava il muso rincagnato e feroce di King Kong si adattava perfettamente al suo umore d'un tratto si sentì un gran fracasso udì uno strano fruscio che sembrava provenire dalla finestra dietro la tenda non c'era forse un'ombra che si profilava al chiarore della luna

A. Sommer Bodenburg, *Vampiretto*, trad. it. di D. Mazza, Feltrinelli, Milano 1997

- 21** Considerando le lettere maiuscole, inserisci i seguenti segni di punteggiatura nel testo: . ? ! .

A un dato punto un grosso ramo caduto sbarrava il passo Il babbo si inchinò per spostarlo e, di sotto il ramo, il serpente s'avventò di sorpresa Jody vide il baleno dei due denti, più fulmineo della folgore; dei suoi denti acuminati, più terribili assai degli artigli della tigre Vide il babbo, sotto la violenza dell'urto, indietreggiare barcollando

Fece anche lui per retrocedere, in preda a un'inesplicabile voglia di gridare con quanto fiato aveva in gola, ma si sentì inchiodato sul posto, e ammutolito

Il babbo gridò: «Indietro, Jody Tieni i cani»

Al grido Jody si riscosse, saltò indietro e agguantò i cani per le collottole Vide, sempre sotto il ramo, l'ombra screziata rizzare sul corpo la testa piatta all'altezza del ginocchio del babbo, spostandola per seguirne le mosse Udì i sonagli ronzare

Anche i cani li udirono: ansarono, il pelo tutto irto Giulia guai, si liberò della stretta di Jody e avanzò, quattaz, diffidente, contro il pericolo ignoto, la coda tra le gambe Rip, sempre trattenuto da Jody, ritto sui posteriori, abbaiva feroce, dibattendosi Il babbo indietreggiava, con le mosse e l'aspetto di un sonnambulo

I sonagli continuavano a ronzare Ma eran sonagli Non eran grilli Non era una cicala Il babbo spallò e sparò

Jody sobbalzò Il serpente si torceva negli spasimi della morte, con la testa nella polvere Le contorsioni si propagarono fino all'estremità del lunghissimo corpo, convertendosi man mano in un lento ondeggiare: il ronzio dei sonagli s'affievolì poco a poco, cessò

M.K. Rawlings, *Il cucciolo*, trad. it. di C. Coardi, Fabbri, Milano 1985



USARE CORRETTEZZA GRAMMATICALE

22 Nelle frasi seguenti cancella la forma che ritieni sbagliata.

1. Senza **da/di** voi la festa non sarebbe stata divertente.
2. **A/Per** nome di tutti vi faccio le congratulazioni.
3. È bello **a/da** vedersi.
4. È un cappello scomodo **da/per** indossare.
5. Il prezzo si aggira **sui/tra** i mille euro.
6. Vuoi una fetta di torta **di/al** cioccolato?
7. **Di là dal / Al di là del** fiume c'è il confine.
8. Ci alleneremo **il/al** venerdì.
9. Partirò subito **altrimenti/così che** perderò il treno.
10. **Nonostante il / a causa del** recente aumento del prezzo del petrolio, il costo della benzina è aumentato.
11. Fai in modo **da/di** arrivare in orario.
12. Io sono amico **di/a** tutti.
13. È voluto uscire **con/insieme con** me.
14. Non ho tempo **da/di** starti a sentire.
15. Si è vestito pesante **in modo di / in modo da** non avere freddo.

23 Scegli tra le due soluzioni quella che completa correttamente l'enunciato iniziale.

1. Questo film...
A ne parlano tutti. **B** è diventato un argomento di discussione.
2. Il motivo della lite...
A riguarda solo noi. **B** preferisco non parlarne.
3. Tuo fratello...
A ha il difetto della curiosità. **B** uno dei suoi difetti è la curiosità.
4. Le lezioni di matematica...
A adesso vorrei abolire solo quelle. **B** adesso mi stancano proprio.
5. Oggi le riviste...
A hanno una pubblicità quasi in ogni pagina. **B** in quasi ogni pagina c'è una pubblicità.
6. Quella maglietta rosa...
A secondo me le sta meglio quella nera. **B** secondo me le sta meglio di quella nera.

24 Accoppia le espressioni **A** e **B** con le espressioni **C** e **D** in modo da formare frasi costruite regolarmente.

- | | |
|--|---|
| 1. A Certe persone... | C ... non piacciono le barzellette stupide. |
| B A certe persone... | D ... si divertono con le barzellette stupide. |
| 2. A I miei amici... | C ... volevo fargli un bel regalo. |
| B Era stato gentile e... | D ... si meritavano un bel regalo. |
| 3. A Della sua partenza improvvisa... | C ... non si può spiegare il motivo. |
| B La sua partenza improvvisa... | D ... non ha una spiegazione plausibile. |
| 4. A L'avvocato difensore... | C ... bisogna ammirare l'eloquenza. |
| B Dell'avvocato difensore... | D ... parlava da tre ore. |
| 5. A La strada... | C ... non ti saprei dire quanti semafori ci sono. |
| B Lungo la strada... | D ... ha così tanti semafori che non si possono contare. |

- 25** L'*anacoluto* è un periodo che inizia con una costruzione ma prosegue con un'altra. Esso è tipico di un linguaggio familiare parlato, ma non è accettato in una prosa formale. Riscrivi le frasi seguenti in modo da ottenere periodi sintatticamente corretti.

Periodi scorretti	Periodi corretti
1. Quel poveretto non c'era nessuno che si occupasse di lui.	<u>Quel poveretto non aveva nessuno che si occupasse di lui.</u>
2. Il ragazzo, rientrando in casa, gli era sembrato che non ci fosse nessuno.	
3. Questo libro di favole di mio nonno le sue pagine sono illeggibili tanto è vecchio!	
4. Mio fratello, se fosse stato puntuale, avrei gridato al miracolo.	
5. Lo spettacolo a cui ho assistito ieri, non ne ho mai visto di più divertenti.	
6. Tutti i fiori dei giardini, ha fatto un caldo tale, che sono seccati.	

- 26** Nei seguenti periodi il messaggio non sembra concluso, come se mancasse qualcosa di importante: trascrivili e completali in forma corretta.

Periodi sospesi	Periodi conclusi
1. Fin da piccolo ho desiderato viaggiare e ora, quando vedo fotografie di luoghi sconosciuti, soprattutto esotici o selvaggi.	<u>Fin da piccolo ho desiderato viaggiare e ora, quando vedo fotografie di luoghi sconosciuti, soprattutto esotici o selvaggi, mi assale la voglia di partire.</u>
2. Ho insistito dicendogli che, siccome lui era molto simpatico e poteva animare la festa.	
3. Se avete sete, l'acqua minerale sia nel frigobar sia in sala ristorante.	
4. Quando io e mia madre, dopo aver fatto compere al supermercato, decidemmo che era ora di tornare a casa.	
5. Il mese scorso, dopo aver letto metà di un lungo romanzo fantasy, mi sono reso conto che se mi fossi informato prima di comprarlo.	
6. Il campo da bocce, uno scampolo nel verde, coperto da immacolati ombrelloni e animato da giocatori impegnati nella partita come se stessero svolgendo un lavoro.	

USARE PROPRIETÀ LESSICALE

27 Evita le ripetizioni eliminando le parole ripetute o sostituendole con pronomi. Apporta le necessarie modifiche alla frase (se necessario riscrivila).

1. Un mugnaio lasciò ai suoi tre figli gli unici beni che aveva. Gli unici beni erano il mulino, l'asino e il gatto.
2. Il corpo di un delfino è estremamente idrodinamico. Tale corpo consente al delfino di nuotare agilmente.
3. Un bel giorno un signore molto ricco incontrò uno sciacallo e salutò lo sciacallo esclamando: "Buongiorno!"
4. Forse non piace proprio a tutti i bambini fare i compiti e forse non tutti i bambini fanno i compiti alla perfezione, ma Nicola faceva i compiti proprio malvolentieri.
5. Gabriele guarda la televisione steso sul letto in camera sua. Guarda sempre la televisione nelle prime ore del pomeriggio. Nelle prime ore del pomeriggio la scuola è finita e per i compiti è ancora presto.

28 Completa le frasi sostituendo l'aggettivo *bello* con un altro aggettivo adatto ad accompagnare il nome. Scegli fra quelli elencati:

carino • aggraziato • attraente • elegante • delicato • piacevole • interessante • delizioso • affascinante • aitante • cortese • elegante • valido • splendido • fortunato • magnifico • buono • brillante • sereno • pregevole • nobile • generoso • vistoso

1. Com'è *bello* questo abito da sera!
2. È la soluzione che ci voleva: hai avuto una *bella* idea
3. Quella signora, anche se è anziana, ha ancora dei *bei* lineamenti.
4. Quel gattino è davvero *bello* !
5. Hai fatto un *bel* lavoro.
6. Abbiamo avuto una conversazione davvero *bella*
7. Francesca si comporta in modo molto *bello*

29 Completa le frasi sostituendo l'aggettivo *buono* con un altro aggettivo adatto ad accompagnare il nome. Scegli fra quelli dell'elenco:

onesto • generoso • prudente • valoroso • squisito • adatto • efficace • utile • opportuno • saggio • paziente • gentile • abile • favorevole • generoso • sano • efficiente • cortese • giusto • leale • interessante • gradevole • gustoso • giusto

1. Questa è l'occasione *buona*
2. La parmigiana di melanzane è un piatto davvero *buono* !
3. Hai fatto una *buona* azione.
4. Quell'idraulico è un *buon* artigiano.
5. È un *buon* metodo per risolvere il problema!
6. Non è il momento *buono* per mettersi in viaggio.
7. Laura è un'amica *buona* , che non tradirà mai la tua fiducia.

- 30** Sostituisci il verbo *essere* con un altro verbo di significato più preciso, scegliendolo tra quelli proposti o inserendone uno nuovo:

risultare • vivere • abitare • mostrarsi • costare • sentirsi • accadere • arrivare • trovarsi

- Luigi è sempre molto attento durante le mie spiegazioni.
- C'è stato un fatto piuttosto strano vicino a casa mia.
- Mio zio sarà a Parigi domani mattina.
- Da quanto tempo siete ormai in questa città?
- Quant'è un chilo di pane?
- Non è stato molto bene e per questo oggi preferisce non uscire di casa.

- 31** Sostituisci il verbo *avere* con un altro verbo di significato più preciso, scegliendolo tra quelli proposti o inserendone uno nuovo:

provare • indossare • possedere • ricevere • essere fornito di • ottenere • raggiungere

- Anche tu hai una bici da cross?
- Laura ha sempre magliette colorate.
- Enzo ha avuto un buon risultato perché ha studiato tanto.
- Ho avuto proprio oggi la bella notizia!
- Se vedo un film romantico ho sempre un certo fastidio: odio le smancerie!
- Quando viaggia, Ada ha sempre con sé ogni genere di ristoro.

- 32** Sostituisci il verbo *piacere* con un altro verbo di significato più preciso, scegliendolo tra quelli proposti o inserendone uno nuovo:

avere voglia di (gradire) • interessare • appassionare • affascinare • convincere • amare

- Mi piace la tua idea! Ci sto!
- A Paola piace fare passeggiate in montagna.
- Mi piacciono i film dell'orrore.
- Ci piacerebbe stare chiusi in casa con questo freddo.
- A tutti piace un panorama come questo: toglie il fiato!
- A Susanna piace la matematica e da grande vuole fare la scienziata.

- 33** Spiega la differenza di significato tra le coppie di frasi. Se necessario consulta il dizionario.

- Occupare un posto / Occuparsi di qualcuno.
- Aspirare la polvere / Aspirare alla vittoria.
- Contare i minuti / Contare su qualcuno.
- Ridursi in povertà / Ridurre in pezzi un oggetto.
- Rimediare una sufficienza / Rimediare a un torto.
- Lanciare un appello / Lanciare il pallone.
- La luna illumina il paesaggio / I suoi insegnamenti mi hanno illuminato.
- Luca scende le scale / Il livello delle acque scende.
- Gli uccelli spiegano le ali / La professoressa ha spiegato la lezione.
- Ho disposto i libri sugli scaffali / Il magistrato ha disposto l'arresto del sospettato.

12

Scrivere in modo esperto

12.1 Conoscere le fasi della scrittura

Nel corso dei tre anni di *Scuola secondaria di primo grado* imparerai a scrivere i principali tipi e generi testuali: dalla descrizione all'argomentazione, dalla lettera alla cronaca, dalla relazione al tema e via dicendo. Ognuno di questi tipi o generi ha caratteristiche proprie, che conoscerai meglio in seguito. Ma per scrivere un testo è necessario che tu impari un metodo di lavoro, rispettandone le fasi.

Per realizzare un buon testo dovrai impegnarti a:

Progettare —○ Scrivere —○ Correggere

- ▶ Nella fase di **progettazione** dovrai riflettere su: *a chi scrivi, che cosa scrivi, perché scrivi*, sforzandoti di produrre il maggior numero di idee sull'argomento indicato.
- ▶ Nella fase di **stesura** o scrittura dovrai mettere in forma scritta, in modo corretto ed efficace, i concetti schematizzati in precedenza.
- ▶ Nella fase di **revisione** o correzione dovrai rileggere ciò che hai scritto, controllando la correttezza della forma, la coerenza e la coesione delle parti, l'efficacia dell'insieme.

12.2 Capire il compito di scrittura

Il tuo "progetto" di testo ha un obbligo preciso: **rispettare la consegna di scrittura**. Ogni compito di scrittura (o *consegna*, o *traccia*) è pertanto un vincolo preciso dal quale non puoi uscire. Prima di tutto è necessario capire in modo approfondito che cosa ti chiede la traccia. Prendiamo in considerazione, ad esempio, la seguente consegna:

Descrivi ai tuoi compagni la strada che percorri ogni giorno per andare a scuola.

In essa sono state sottolineate le *parole-guida*, cioè le parole che danno indicazioni e suggerimenti importanti. Ti si chiede di realizzare una descrizione per i tuoi compagni.

«Descrivendo» l'itinerario dovrai quindi porre attenzione a:

- ▶ quale percorso segui;
- ▶ che cosa vedi;
- ▶ chi incontri;
- ▶ che cosa fai.

Inoltre, sarà opportuno scegliere parole semplici ma chiare, perché la traccia chiede di rivolgerti «ai tuoi compagni».

Diverso è il compito di scrittura:

«Venendo da casa a scuola hai assistito a un incidente stradale,
per fortuna senza gravi conseguenze.
Fanne un resoconto oggettivo»

In questo caso dovrai scrivere una cronaca dei fatti, fornendo informazioni precise su ciò che è accaduto.

Come dimostrano questi esempi, la prima cosa che devi fare è dunque sottolineare nel titolo le parole-guida, per avere ben chiare le caratteristiche del testo che ti viene chiesto di scrivere:

- ▶ l'argomento → ciò di cui devi scrivere;
- ▶ il tipo di testo → descrizione, racconto, diario personale, relazione, lettera ecc.;
- ▶ il destinatario → a chi devi rivolgerti nel tuo scritto.

12.3 Ricercare le idee

Il momento della "ideazione" è quello in cui bisogna ricercare le idee. È importante annotare subito le idee che si generano nella mente per:

- ▶ ricordarle, anche a distanza di tempo;
- ▶ concentrarsi meglio sull'argomento del testo;
- ▶ trovare quelle effettivamente pertinenti all'argomento;
- ▶ aggiungerne altre partendo da quelle già scritte.

Perciò, resisti alla tentazione di buttarti subito a scrivere il testo, ma fermati alcuni momenti per riflettere. Noi ti proponiamo tre metodi fondamentali di raccolta delle idee:

1. le cinque W;
2. la lista di idee;
3. la mappa di idee.



Le cinque W

Le domande fondamentali che ci si deve porre prima di iniziare a scrivere sono dette "le cinque W", dalla lettera iniziale che hanno in lingua inglese (*Where? When? What? Who? Why?*).

Immagina che sia stato assegnato il seguente compito di scrittura:

Racconta una gita scolastica che hai fatto negli anni delle elementari.

Per trovare le idee necessarie allo sviluppo, puoi preparare una tabella come quella proposta, completando ogni voce con tutte le domande che ti vengono in mente.

Le 5W	Le idee
Dove? (Where?)	<ul style="list-style-type: none"> ▶ In quale luogo è stata fatta la gita? ▶ Quale strada abbiamo fatto?
Quando? (When?)	<ul style="list-style-type: none"> ▶ In quale anno è stata fatta? ▶ In quale periodo dell'anno?
Che cosa? (What?)	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Quali antefatti è utile presentare? ▶ Che cosa abbiamo fatto nel viaggio di andata? ▶ Come si è svolta la gita? ▶ Quali fatti particolari sono avvenuti?
Chi? (Who?)	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Quali compagni c'erano? ▶ Quali insegnanti? ▶ Com'erano?
Perché? (Why?)	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Perché abbiamo fatto proprio quella gita? ▶ Perché la ricordo?

L'elenco di domande può essere ancora arricchito, in ogni caso esse costituiscono per chi scrive una utile *pista* da seguire.

La lista di idee

Immagina che sia stato assegnato il seguente compito di scrittura:

I piaceri di una vacanza al mare.

Le idee su questo argomento potrebbero essere le seguenti:

- ▶ uscire con gli amici;
- ▶ libertà di orari;
- ▶ meno controlli dei genitori;
- ▶ stare di più fuori casa;
- ▶ nuotare;
- ▶ tuffarsi;
- ▶ prendere il sole;
- ▶ incontrare vecchie conoscenze;
- ▶ passeggiare sul lungomare;
- ▶ fare belle dormite;
- ▶



Per ottenere i migliori risultati dalla raccolta delle idee devi:

- ▶ usare un foglio grande (c'è più spazio per scrivere);
- ▶ riflettere prima di cominciare a scrivere l'elenco (per esempio, per sviluppare il titolo proposto, chiudi gli occhi e immagina di stare vivendo l'esperienza: ti svegli, apri la finestra, vedi il mare ecc.);
- ▶ lasciare dello spazio tra un'idea e l'altra, per poter inserire nuove idee che vengono in mente;

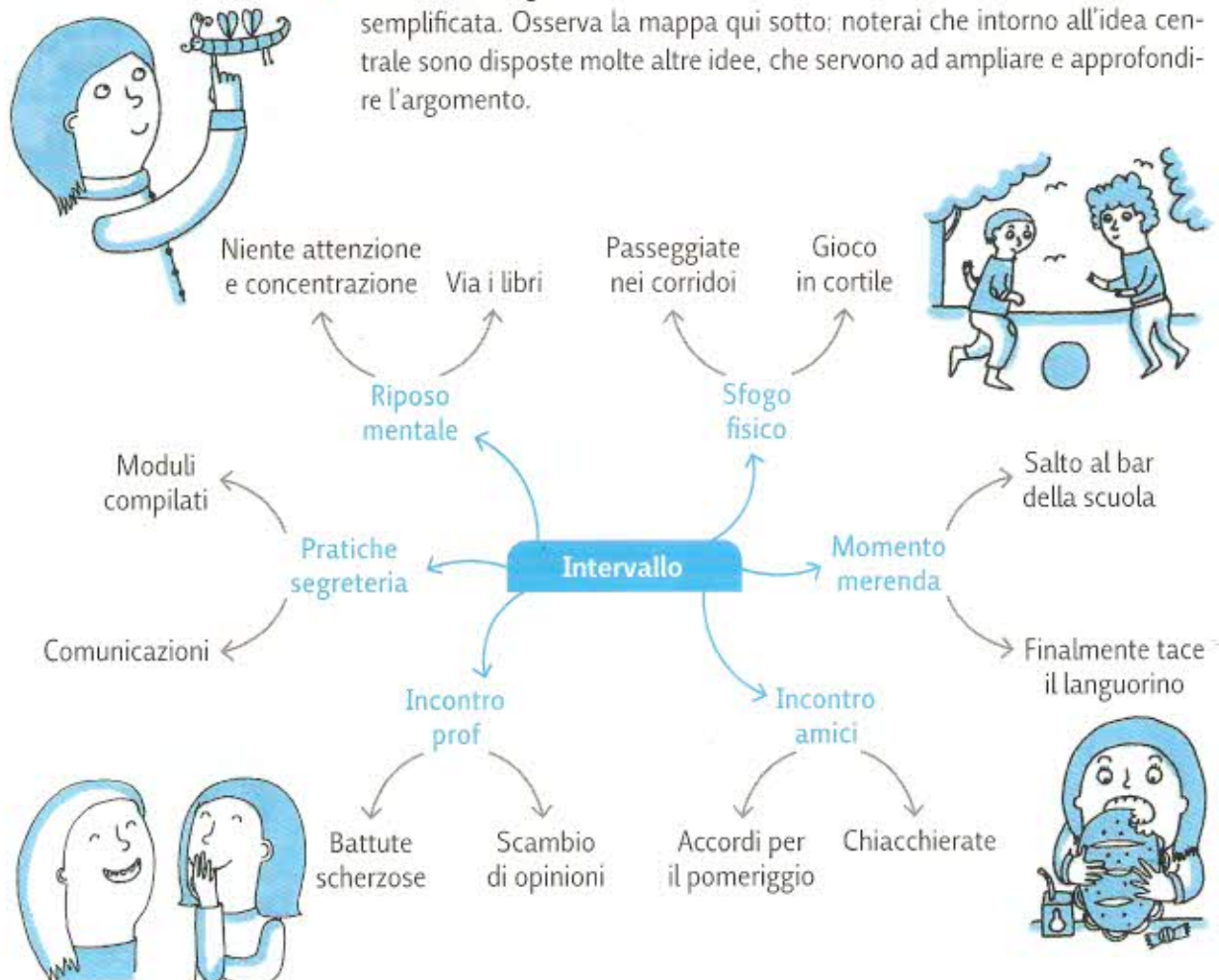
- ▶ non rimandare l'annotazione di una nuova idea, anzi scrivila subito;
- ▶ rileggere spesso le voci già scritte, quando sei a corto di idee: in questo modo una parola può richiamare alla memoria una nuova idea;
- ▶ sforzarti di creare collegamenti mentali, per associazione o per contrasto, fra le idee.

La mappa di idee

Un altro metodo per raccogliere le idee consiste nell'usare un disegno schematico che permette di radunarle in una mappa (cioè un insieme che si dirama da un asse o nodo portante) partendo da un'idea centrale, la quale costituisce l'argomento più importante.

Ad esempio, immagina di dover sviluppare con il metodo della mappa il titolo *Come si svolge la pausa dell'intervallo a scuola*.

- ▶ Innanzi tutto devi individuare l'area centrale, cioè l'argomento fondamentale di cui devi parlare: in questo caso è facile intuire che esso è rappresentato dall'*intervallo*.
- ▶ Quindi devi organizzare tutte le idee in una mappa schematizzata, cioè semplificata. Osserva la mappa qui sotto: noterai che intorno all'idea centrale sono disposte molte altre idee, che servono ad ampliare e approfondire l'argomento.

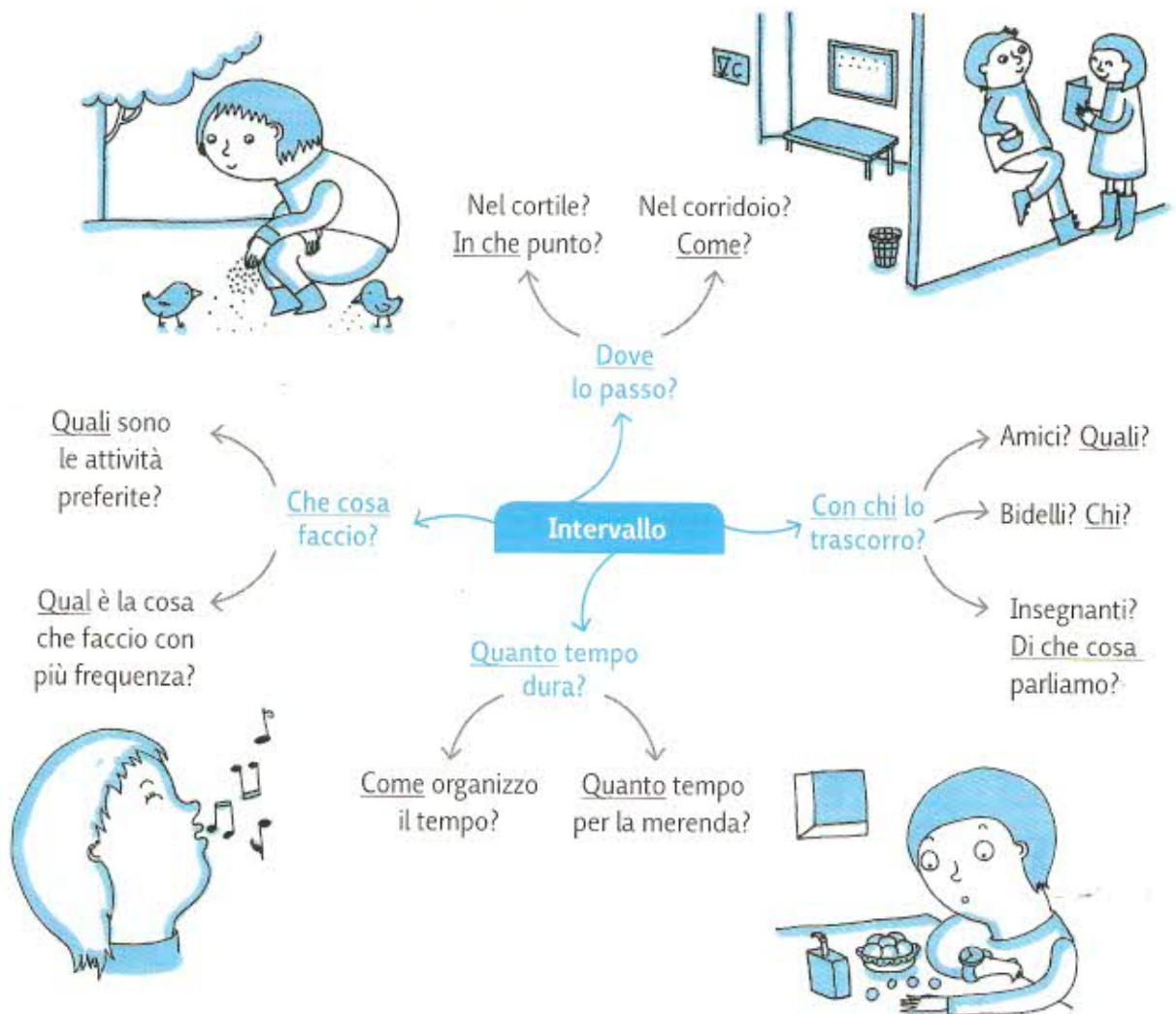


Come nel caso della lista, in questa fase puoi sistemare le prime idee in modo casuale, così come ti vengono in mente.

Come puoi far emergere le idee di sviluppo? Hai due sistemi:

- ▶ associa a ciascuna idea un'altra idea; queste associazioni possono venire fatte attraverso esempi, precisazioni, riflessioni che riguardano l'idea di partenza (ad esempio, alla parola *gioia* possono essere associate le idee di *divertimento* e di *soddisfazione* perché queste sono due condizioni che procurano gioia; a proposito dell'*incontro con gli amici* possono emergere per associazione altre idee: *con quali degli amici ti intrattieni preferibilmente, dove vi mettete quando chiacchierate, che scherzi fate* ecc.);
- ▶ poniti delle domande che ti aiutino a far nascere idee: per usare questo sistema ti può essere utile pensare a tutti gli avverbi e ai pronomi interrogativi, alle proposizioni e alle congiunzioni che conosci.

Osserva, ad esempio, quali domande ci si potrebbe porre relativamente allo schema dell'intervallo.



In ogni caso, ricordati di:

- ▶ usare un foglio grande;
- ▶ scrivere al centro l'argomento principale;
- ▶ disporre a raggiera, intorno all'idea centrale, tutte le idee che avrai via via trovato;
- ▶ proseguire allo stesso modo per sviluppare le idee degli altri livelli;
- ▶ mettere un buon numero di idee al primo livello (questo ti consentirà di ampliare anche il numero delle idee degli altri livelli);
- ▶ rileggere le idee sistemate per farne emergere altre;
- ▶ collegare e associare le idee in modo logico (un'altra idea associata in modo logico potrebbe essere *perché mi diverto nell'intervallo*, ma sicuramente non sarebbe associata in modo logico un'idea del tipo *quali sono i miei passatempi preferiti quando non studio*: questa è un'idea fuori tema, cioè non pertinente, in quanto non riguarda l'argomento centrale).

12.4 Organizzare le idee

Dopo che hai raccolto le idee, devi disporle secondo un ordine. Il metodo più facile e utile è quello della scaletta. Per esempio, immaginiamo che ti sia stata assegnata questa traccia:

Descrivi la casa in cui abiti, spiegando dove si trova, com'è fatta,
e come la giudichi tu.

Ecco la ricerca di idee realizzata tramite il metodo della lista.

1. L'appartamento è grande.
2. È in una palazzina dove abitano sei famiglie.
3. La cucina, la sala.
4. La mia stanza.
5. C'è tanto verde attorno.
6. C'è spazio per giocare.
7. L'arredamento.
8. Da quanto tempo ci abito.
9. È in un paese.
10. È in periferia.
11. Devo sempre usare l'autobus.
12. È vicina a...
13. L'esterno dell'edificio
14. È lontana da...
15. Non c'è confusione.
16. Mi piace così.
17. È tranquilla.



Ed ecco come potrebbe essere rappresentata la *scaletta* dove le idee della lista trovano un ordine. Prova tu a riscrivere nella terza colonna le idee della lista che rimangono.

Introduzione	1. Località ove sorge la casa.
Svolgimento	2. Descrizione del quartiere.
	3. Descrizione dell'edificio.
	4. Descrizione dell'appartamento.	L'appartamento è grande. L'arredamento. La cucina e il soggiorno. La mia stanza.
	5. Vantaggi e svantaggi della mia casa.
Conclusione	6. Impressioni personali.

Ricorda che, se nella lista le idee sono disposte a caso (così come sono venute in mente), nella *scaletta* occorre dare loro un ordine di presentazione. Hai diversi criteri da seguire:

- ▶ **ordine logico:** si comincia dagli aspetti più importanti per arrivare agli argomenti marginali. Talvolta è preferibile fare il contrario: cominciare da argomenti meno importanti rispetto a quello conclusivo, che terrai da parte come "colpo finale";
- ▶ **ordine cronologico:** si riportano i fatti accaduti nello stesso ordine in cui si sono verificati;
- ▶ **ordine affettivo:** consiste nel considerare innanzi tutto gli aspetti dell'argomento a te più cari, o che consideri più piacevoli, affiancandovi poi quelli meno simpatici;
- ▶ **ordine artificiale:** è suggerito dalla fantasia, dall'originalità o dal tipo di argomento di cui ti stai occupando (in ogni caso, non deve mai trattarsi di un elenco casuale, altrimenti non si parlerebbe di "ordine").

12.5 Scrivere il testo

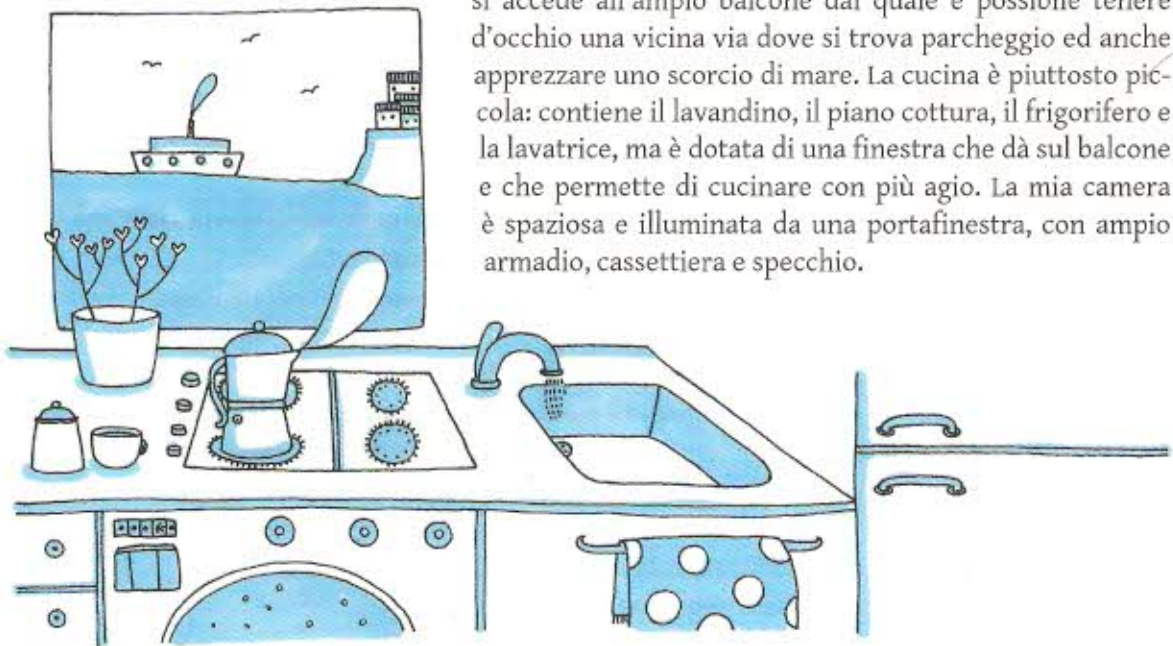
Nella fase di stesura del testo bisogna:

- ▶ rispettare il progetto della scaletta;
- ▶ sviluppare ogni punto della scaletta in un *paragrafo*;
- ▶ scrivere in modo chiaro e corretto;
- ▶ scrivere in modo coerente.

Un paragrafo (in questo senso chiamato anche capoverso) è una parte di un testo compresa tra due "a capo" e costituisce un'unità di significato, ha cioè un proprio senso distinto, una propria struttura interna e può essere organizzato in più periodi.

Facendo riferimento alla scaletta precedente, il punto 4 potrebbe essere così sviluppato.

L'appartamento è sufficientemente grande. Nell'accogliente soggiorno si trova un divano letto da una piazza e mezza, il tavolo dove consumiamo i pasti e un mobile dispensa dove riporre le provviste. C'è anche un piccolo mobiletto che può essere utilizzato in diversi modi, ad esempio come scarpiera. Attraverso il soggiorno si accede all'ampio balcone dal quale è possibile tenere d'occhio una vicina via dove si trova parcheggio ed anche apprezzare uno scorcio di mare. La cucina è piuttosto piccola: contiene il lavandino, il piano cottura, il frigorifero e la lavatrice, ma è dotata di una finestra che dà sul balcone e che permette di cucinare con più agio. La mia camera è spaziosa e illuminata da una portafinestra, con ampio armadio, cassetiera e specchio.



L'introduzione e la conclusione sono due parti importanti del testo.

L'introduzione ha lo scopo di avviare gradualmente il lettore a prendere confidenza con l'argomento. La conclusione ha lo scopo di "chiudere" il testo, facendo il punto dell'argomento trattato; può presentare una sintesi degli argomenti, esprimere considerazioni personali, lasciare la strada aperta a nuove considerazioni.

12.6 Correggere il testo

Durante la fase di scrittura è necessario procedere in modo attento e sorvegliato, senza lasciarsi prendere la mano dal desiderio di scrivere molto e in fretta. Ma quando hai finito di scrivere il testo, occorre una attenta rilettura e correzione del medesimo.

Dovrai pertanto:

- ▶ controllare l'ortografia: usa il dizionario, in caso di dubbio o incertezza;
- ▶ rivedere la punteggiatura: ogni periodo deve terminare con un punto; usa anche i segni "minori", come il punto e virgola e i due punti; se è necessario usa le parentesi, senza però esagerare; se hai scritto più di tre o quattro righe senza un segno di punteggiatura, rileggi il tutto e spezza il periodo in due parti;
- ▶ valutare la scelta delle parole: elimina parole ripetute; sostituisci parole di significato generico con parole appropriate al contesto e precise nel significato; rispetta e mantieni il registro linguistico adatto; usa il dizionario dei sinonimi, le tavole di nomenclatura, le illustrazioni ecc.;
- ▶ rispettare le concordanze: nomi e aggettivi, verbo e soggetto devono essere concordati;
- ▶ rispettare i riferimenti pronominali: *gli* = a lui; *le* = a lei ecc.;
- ▶ mantenere coerenza dei tempi verbali: se cominci con il presente o con un tempo del passato, devi mantenere questa impostazione di tempo per l'intero testo, salvo casi particolari;
- ▶ costruire frasi complete: controlla attentamente di non lasciare una frase a metà ed evita di scrivere una frase senza verbo;
- ▶ mantenere la coesione del testo: capoversi, periodi e paragrafi devono essere collegati fra loro da opportune congiunzioni (*e, inoltre, infatti, dunque, pertanto, infine, in seguito, anziché* ecc.);
- ▶ usare con proprietà i modi verbali: dopo certe congiunzioni e pronomi è d'obbligo il congiuntivo (*affinché fosse; penso che tu sia; se avessimo; qualora foste interessati; chiunque tu sia; qualunque cosa essi vogliano* ecc.);
- ▶ mantenere la coerenza interna del testo: le affermazioni non si devono contraddire nel corso del testo;
- ▶ non usare segni inappropriati (*xchè* = perché; *+* = più; *-male* = meno male ecc.).



PROGETTARE

- 1** In ciascuno dei seguenti compiti di scrittura sottolinea le parole-chiave e poi completa la tabella.
- Racconta ai tuoi compagni una vacanza passata in una località che ricordi con piacere e nella quale hai conosciuto persone nuove o hai fatto esperienze diverse.
 - Scrivi una lettera al sindaco per informarlo che nella tua scuola sono necessarie alcune migliorie alla palestra, e che voi giovani non avete spazi sufficienti o adatti per le vostre attività sportive.
 - Rivolgendoti al tuo insegnante, presenta alcuni dei tuoi amici descrivendo il loro aspetto, il loro carattere, i vostri passatempi, i luoghi che frequentate.
 - In una pagina di diario racconta quello che hai fatto nel giorno del tuo ultimo compleanno: come hai organizzato la giornata, se si è svolta una festa, se hai ricevuto doni, i ricordi che conservi o altro.
 - Immagina di poter intervistare un personaggio "mitico" del mondo dello spettacolo, della musica o dello sport. Scrivi le domande che vorresti porgli: la tua classe sceglierà l'intervista più bella.
 - Elabora una notizia di interesse locale per il giornalino della scuola.

Compito	Argomento/i	Destinatario	Scopo
1	<u>vacanza / località piacevole/ persone nuove / esperienze</u>	<u>compagni di classe</u>	<u>raccontare ricordi, esprimere sensazioni e sentimenti</u>
2
3
4
5
6

- 2** L'insegnante ha chiesto a ciascuno degli alunni di scrivere un testo intitolato *Una brutta esperienza, assolutamente da non ripetere*. Ognuno di voi, poi, leggerà il proprio testo alla classe. Rifletti su quale esperienza potresti riferire e completa la tabella per fare emergere idee e particolari.

- Chi?
- Quando?
- Dove?
- Che cosa?
- Perché?

3 Nella lista sulla sinistra sono mescolate alla rinfusa le idee che sviluppano due titoli diversi. Separale in modo da ottenere due liste distinte. Non ti preoccupare di mettere in ordine le idee, per ora limitati a distinguerle.

Lista con idee mescolate	Lista relativa al titolo: <i>La mia famiglia</i>	Lista relativa al titolo: <i>Il mio divertimento preferito</i>
- Qual è.
- Com'è mio padre.
- Perché è il mio preferito.
- Quali sono i nomi dei miei.
- Descrizione del passatempo.
- Dove lo pratico.
- Che cosa facciamo quando siamo insieme.
- Che età hanno.
- Con chi condivido il mio divertimento.
- Descrizione del suo carattere.
- In quali occasioni lo pratico.
- Quali sono i pregi e i difetti più evidenti dei miei.
- Quando ha cominciato a piacermi questo divertimento.
- Momenti di litigio in casa.
- È composta da quattro persone.
- Chi sono i componenti del mio nucleo familiare.
- Come mi sento quando mi dedico al mio divertimento preferito.
- In quale zona abitiamo.
- Quale attrezzatura serve per praticarlo.

4 Ti proponiamo alcune idee sull'argomento: *Il comportamento scorretto dei ciclisti maleducati*. Scegli quelle che ritieni più azzeccate e con esse scrivi nel quaderno un breve componimento. Prima elabora una scaletta del testo.

- a. La strada è di tutti, ma tutti devono considerarla anche come una parte di se stessi.
- b. Troppi ciclisti – e non solo – si comportano sulla strada in modo maleducato e scorretto.
- c. Procedono a coppie, spesso tenendosi una mano sulla spalla.
- d. Non si preoccupano degli altri utenti della strada (motociclisti, automobilisti ecc.).
- e. Vanno in bicicletta sul marciapiede.
- f. Di notte non hanno alcun segnale luminoso.
- g. Procedono a zig zag, magari al centro della carreggiata.
- h. Si divertono a seguire la linea di separazione fra le due corsie, stando in mezzo alla strada.
- i. Superano le code passando da destra e da sinistra, indifferentemente.
- l. Sono convinti di avere sempre ragione, qualunque cosa capiti loro.
- m. Non si fermano ai passaggi pedonali.
- n. A me piace lo sport e apprezzo anche il ciclismo.

- o. C'è una bella differenza fra il ciclismo dei professionisti e quello dei dilettanti della domenica che credono di essere tutti maglia rosa o maglia gialla.
- p. Alla domenica mattina le strade si riempiono di bande di ciclisti di tutte le età e con le maglie multicolori.
- q. È necessario costruire più piste ciclabili.
- r. La polizia dovrebbe multare anche il comportamento scorretto dei ciclisti.

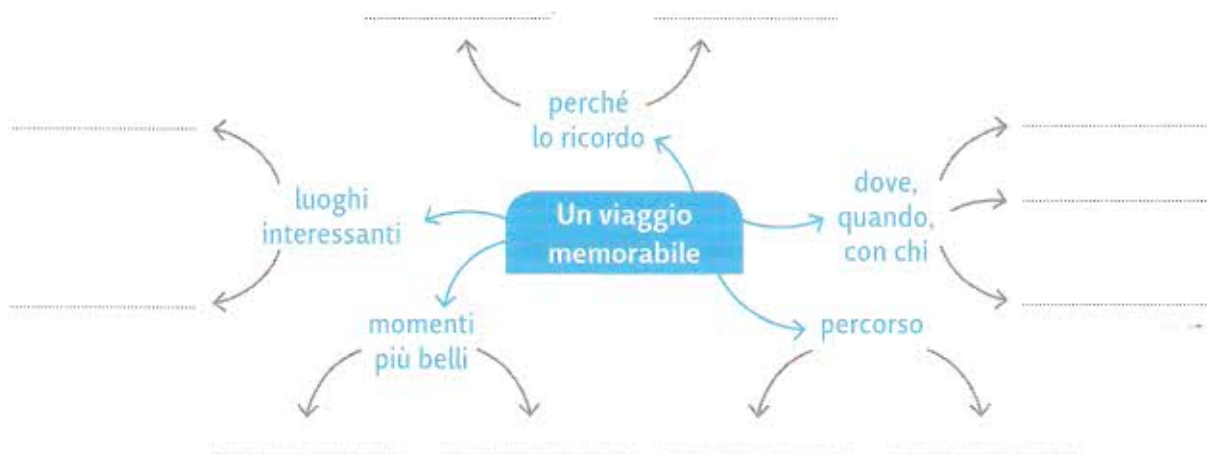
Parti dello scritto	Idee principali (gradini)	Idee collegate (sottogradini)
Introduzione
Svolgimento

Conclusione

5 Dopo aver letto la mappa, scrivi all'interno del cerchio il probabile titolo del tema.



6 Leggi il titolo, quindi ricerca altre idee per completare la mappa.



SCRIVERE E CORREGGERE

7 Ecco una possibile **scaletta** del testo: *Quale importanza occupa la televisione nella tua giornata?*

1. La televisione può essere un utile "strumento", ma anche un pericoloso "cattivo maestro" (pubblicità, violenza ecc.).
2. Io trascorro almeno tre ore davanti al televisore, seguendo programmi diversi: musicali, quiz, documentari, film.
3. Il grande numero di programmi permette uno spettacolo praticamente senza fine.
4. Fin da bambini la televisione è una "compagna" della nostra giornata.
5. La televisione è divertimento, informazione, svago.
6. Per noi ragazzi la televisione ha grande importanza.
7. La televisione è un potente mezzo di comunicazione.

Leggi ora il **capoverso** seguente. Quale punto della scaletta sviluppa?

Senza alcun dubbio la televisione è il più potente e diffuso mezzo di comunicazione di massa del nostro tempo. Soprattutto oggi essa guida e in alcuni casi condiziona la vita di molti di noi, ragazzi compresi. Certi comportamenti e modi di dire di noi giovani sono infatti presi dalla TV e dai suoi programmi di maggiore successo.

E questo capoverso? A quale punto si riferisce?

La televisione è quindi un importantissimo mezzo di informazione e di intrattenimento. Non dobbiamo dimenticare che per molte persone, come gli ammalati, gli anziani, coloro che vivono da soli, essa è spesso l'unica compagnia durante le lunghe giornate di solitudine.

8 Quello seguente è un passo tratto dal capoverso in cui è sviluppata una tra le idee contenute nella scaletta proposta poco sotto. Quale?

Paperino è simpatico, ma molto sfortunato oltre che povero in canna. Si arrabbia spesso, soprattutto quando i suoi famosi nipotini ne combinano qualcuna. È la vittima del suo avaro zio, verso il quale è in perenne debito. Proprio per questo gli capita sovente di imbarcarsi in avventure dalle quali esce malconcio.

- Traccia di scrittura:** **A** i fumetti che preferisco.
- Introduzione:** **B** leggo molti fumetti.
- Svolgimento:** **C** quando leggo;
D che genere preferisco;
E presentazione di due "testate" che prediligo;
F un personaggio che amo.
- Conclusione:** **G** i fumetti possono anche insegnare qualcosa.

9 Nei seguenti periodi le virgole sono state segnate in modo scorretto. Riscrivi le frasi nel quaderno con le virgole al posto giusto.

1. Le balene come, ognuno sa, sono mammiferi.
2. Nulla dovete ammettere, è più bello, di una festa tra amici.
3. Bisogna, lavorare sodo, come dice mio padre se si vuole, ottenere un buon risultato.
4. Mino e Andrea come hai visto, hanno costruito, una bella casetta nel bosco per poter giocare.
5. Mia sorella che strano, desidera, fare il medico sebbene, sia molto impressionabile.

10 Uno dei verbi che sicuramente si usa di più è il verbo *essere*. Tuttavia, molto spesso, lo si potrebbe sostituire con altri verbi dal significato più preciso e adatto al contesto. Sostituisci alle espressioni sottolineate un verbo più specifico, scegliendolo tra quelli proposti.

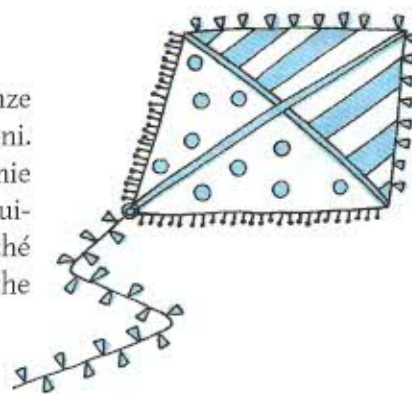
appartenere • pesare • avvenire • scorrere • apparire • costare • esistere • trovarsi •
misurare • vivere

1. Sulla terra ci sono molti animali.
2. C'erano all'orizzonte alcune barche.
3. Ci fu un grande scontro tra i due eserciti.
4. La mietitura del grano è in estate.
5. Roma è nel Lazio.
6. Quanto sono queste patate?
7. Il libro è del professore.
8. La larghezza della strada è di 10 metri.
9. Questo anello è caro.
10. Nella valle c'era un fiume.

11 Nei testi che ti proponiamo vi sono molte ripetizioni, che risultano particolarmente fastidiose e peggiorano la qualità dello scritto. Individuale, sottolineale e correggile con vocaboli più precisi e adatti al contesto, servendoti eventualmente del dizionario dei sinonimi.

Gli aquiloni

Quand'ero ragazzo, il primo giorno delle vacanze incominciava subito la costruzione degli aquiloni. La passione per gli aquiloni impegnava tutte le mie facoltà. Gli aquiloni erano un simbolo e una conquista di libertà e d'azzurro; bisognava perciò, affinché gli aquiloni fossero quello che dovevano essere, che fabbricassimo gli aquiloni con le nostre mani.



Le mosche



In una dispensa s'era versato del miele. Le mosche, accorse, si succhiavano il miele, e la dolcezza era tale che non sapevano staccarsi dal miele. Quando però le zampe delle mosche rimasero impigliate nel miele e, incapaci di levarsi in volo, le mosche si sentirono affogare, le mosche esclamarono: «Così la ghiottoneria è causa di numerosi guai per molte persone».

13

Descrivere

13.1 Descrivere in modo efficace

Il testo descrittivo si serve delle parole per rappresentare esseri viventi, oggetti, ambienti, situazioni, indicandone le caratteristiche così che il lettore possa ricreare nella propria mente le immagini descritte. La descrizione ha pertanto la funzione di rappresentare in forma di testo ciò che si percepisce realmente attraverso i cinque sensi o che si immagina di percepire.

Per descrivere in modo efficace devi imparare a cogliere i particolari più significativi e le sensazioni che un ambiente, un personaggio, una situazione comunicano.

Leggi, per esempio, il passo che segue.

Baba Ayub e il suo villaggio

Baba Ayub viveva con la sua famiglia in un piccolo villaggio che si chiamava Maidan Sabz. Poiché aveva una famiglia numerosa da sfamare, Baba Ayub passava le giornate consumandosi di duro lavoro. Ogni giorno **faticava** dall'alba al tramonto, **arava** il suo campo, **vangava** e **curava** i suoi stenti alberi di pistacchio. In ogni momento lo potevi scorgere nel campo, **piegato in due**, **la schiena curva come la falce** che maneggiava tutto il giorno. Le sue **mani erano coperte di calli** e spesso **sanguinavano** e la sera il sonno lo rapiva non appena la sua guancia toccava il cuscino.

Maidan Sabz era un **luogo desolato** che non assomigliava per niente all'immagine che il suo nome, Campo di Verzura, voleva evocare. Sorgeva in un'**arida pianura uniforme**, circondata da una catena di **montagne scoscese**. Vi **soffiava un vento rovente** che ti gettava la polvere negli occhi. Trovare acqua era una lotta quotidiana, perché i **pozzi**, anche quelli profondi, spesso erano quasi **asciutti**. Sì, c'era un fiume, ma gli abitanti del villaggio dovevano sobbarcarsi mezza giornata di cammino per raggiungerlo e poi le sue **acque erano fangose** in ogni stagione dell'anno. E-

bene, dopo dieci anni di siccità, anche il fiume aveva poca acqua.

K. Hosseini, *E l'eco rispose*, trad. it. di I. Vaj, Piemme, Milano 2013



L'autore descrive prima il povero contadino costretto a lavorare duramente e ne rappresenta l'aspetto fisico consumato dalla fatica, quindi descrive il desolato paese, specchio delle umili condizioni del contadino. Il particolare della scarsità di acqua ben simboleggia l'aridità dell'ambiente, nonché l'asprezza della vita cui sono costretti gli abitanti.

13.2 Descrivere con i sensi

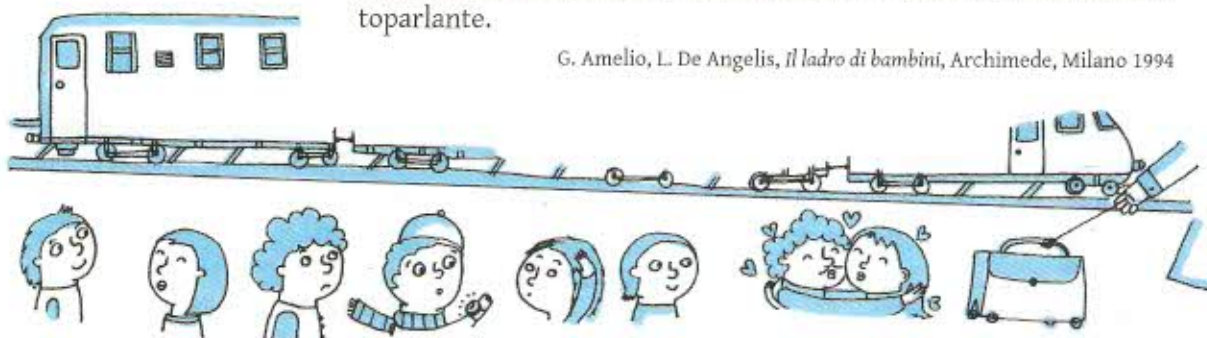
Normalmente, chi descrive non rappresenta solo ciò che vede, ma usa anche altri canali sensoriali: per esempio, nella precedente descrizione l'autore ha usato anche il *tatto* per descrivere il calore e la forza del vento che butta la polvere negli occhi («Vi soffiava un vento rovente che ti gettava la polvere negli occhi»).

Ecco un'altra descrizione; leggila e nota quali percezioni sensoriali sono descritte.

La stazione di Milano

La stazione centrale di Milano ferveva di vita, come al solito. In mezzo al **ronzio** incessante di quel grosso alveare di macchine ed esseri umani, sopra il quale si levava di tanto in tanto un **rumore** più forte, come il **fischio** di un treno, lo **stridere** di un carrello o la **voce** dell'altoparlante.

G. Amelio, L. De Angelis, *il ladro di bambini*, Archimede, Milano 1994



Avrai notato che la descrizione si basa su *percezioni uditive*. Per descrivere in modo efficace la realtà dobbiamo infatti usare in modo adeguato la *vista*, l'*udito*, l'*olfatto*, il *gusto* e il *tatto* (raramente tutti assieme). Ognuno di questi sensi ci fa scoprire le caratteristiche di quello che descriviamo. Le parole o le frasi che esprimono queste caratteristiche si chiamano **dati sensoriali**:

- ▶ **dati visivi** → con la vista percepiamo *colore, forma, bellezza, grandezza, posizione, luminosità*;
- ▶ **dati uditivi** → con l'udito percepiamo *suoni, rumori, voci, versi*;
- ▶ **dati olfattivi** → con l'olfatto percepiamo: *profumi, odori, puzze*;
- ▶ **dati gustativi** → con il gusto percepiamo le sfumature di sapori: *sapidità, scipitezza, gustosità, acidità, dolcezza, piccantezza*;
- ▶ **dati tattili** → con il tatto percepiamo: *durezza, morbidezza, superficie, peso* (inoltre possiamo percepire l'effetto dei movimenti di ciò che descriviamo: **dati di movimento**).

Ecco una *tavola di nomenclatura dei sensi*, che ti può essere utile nelle descrizioni. Se vuoi, puoi integrarla con altri termini a tua scelta.

	NOMI	VERBI	AGGETTIVI
VISTA	Aspetto, fisionomia, occhiata, spettacolo, veduta, panorama, visione, apparenza.	Vedere, ammirare, contemplare, osservare, guardare, notare, intravedere, distinguere, avvistare, assistere, esaminare, rivedere, controllare, leggere.	COLORE: bianco, nero, verde, azzurro, marrone, violetto, acquamarina, rubino, granata, grigio ferro; caldo, freddo, acceso, spento, scuro, chiaro, cupo, luminoso, sfumato, tenue, intenso. FORMA: triangolare, quadrato, piramidale; grande, piccola, stretta, larga, pianeggiante, ondulata, strana, bizzarra. MOVIMENTO: rapido, svelto, lento, ritmico, scoordinato, brusco, improvviso, volontario, frequente, pigro, agile, sciolto, rigido. LUCE: calda, fredda, forte, debole, tenue, soffusa, accecante, incerta, intermittente, abbagliante, languida, naturale, artificiale, diffusa, mattutina, serale, solare, lunare.
OLFATTO	Odore, aroma, profumo, puzzo, aflore, miasma, tanfo, olezzo, fragranza, zaffata.	Odorare, fiutare, annusare, sniffare.	Profumato, gradevole, sgradevole, puzzolente, nauseante, acuto, cattivo, aromatico, intenso, fetido, dolce, delicato, inebriante, ripugnante, penetrante, pungente, forte, acre, balsamico.
UDITO	Suono, rumore, squillo, cigolio, tonfo, sussurro, voce, frastuono, fischio, grido, baccano, bisbiglio, brontolio, schiamazzo, mormorio, fracasso, rintocco.	Ascoltare, udire, sentire, avvertire, percepire, origliare, venire a sapere, intendere, captare, intercettare.	Debole, acuto, forte, basso, alto, assordante, sommesso, fastidioso, irritante, infernale, monotono, armonioso, melodioso, aspro, metallico, argentino, confuso, chiaro, incerto, sordo, profondo, sinistro, stridente, smorzato, impercettibile.
GUSTO	Sapore, gustosità, sapidità, aroma, delicatezza, acidità.	Assaporare, assaggiare, gustare, degustare, insaporire, soddisfare.	Gradevole, sgradevole, salato, dolce, amaro, scipito, piccante, saporito, frizzante, squisito, fine, delicato, pessimo, ottimo, gustoso, disgustoso, rancido, acido, stomachevole, aspro, insipido, prelibato.
TATTO	Contatto, urto, tocco, ruvidezza, levigatezza, frescura, umidità.	Sfiorare, toccare, stringere, accarezzare, tastare, palpare, colpire, urtare, premere, schiacciare.	Morbido, duro, ruvido, liscio, molle, compatto, pesante, leggero, gelido, freddo, tiepido.

13.3 Seguire un ordine

In una descrizione è importante anche l'organizzazione logica e coerente, cioè l'ordine del *percorso percettivo*: si può procedere *dall'alto in basso, dal basso in alto, dall'esterno all'interno, dall'interno all'esterno, dal generale al particolare e viceversa* ecc.

Leggi la descrizione proposta cercando di cogliere quale *percorso percettivo* segue l'autore.



Notte in montagna

La **luna** era piena e alta nel **cielo** blu cupo, non nero: l'aria così limpida che, nonostante la chiarissima luce lunare, ugualmente brillavano tutte le **stelle**.

Si vedevano le **montagne** nitide, precise, vicine: da toccarle. L'Aiguille du Midi, l'Aiguille Rouge, le Quatre Soeurs, i Rois Mages, la Bernauda, la Gran Bagna, la Testa Nera, la Gardiora, il Jafferau; e le cinque **valli** convergenti nell'alta **conca** parevano disposte e plasmate ad arte, come in una mappa, un plastico dimostrativo. Ma un **vento** leggero, teso, continuo, ghiaccio ricordava che non era uno spettacolo: era realtà, una notte d'inverno in montagna.

M. Soldati, *il tarocco numero 13*, in *Storie di spettri*, Mondadori, Milano 1962

L'autore ha scelto di descrivere alcuni elementi del paesaggio procedendo *dall'alto verso il basso*: prima il cielo, poi le creste delle montagne, poi le valli e la conca, infine il vento che soffia al suolo.

Prima di iniziare una descrizione, soprattutto per quanto riguarda gli ambienti e le persone, è bene avere presente alcuni elementi fondamentali.

- ▶ Quali elementi vuoi descrivere: tutti? Quelli essenziali? Solo pochi?
- ▶ Quale ordine è meglio seguire: una descrizione generale o una descrizione particolareggiata? Procedere dall'esterno all'interno, dal generale al particolare o viceversa? Dall'alto in basso o dal basso in alto? Di una persona è meglio descrivere prima l'aspetto fisico e poi quello del comportamento e del carattere, o seguire un altro modo ancora?

Quando occorre, inoltre, ricorda di usare indicatori di spazio (*davanti, dietro, sotto, in basso, di qua, di fronte, all'interno, all'esterno* ecc.).

13.4 Usare un lessico appropriato

Sicuramente la scelta del lessico è fondamentale perché una descrizione raggiunga il proprio scopo, qualunque esso sia: *informare, evocare un'atmosfera, commuovere, far ridere, suscitare curiosità*, ecc. Leggi, per esempio, la descrizione proposta di seguito.



Una mano

Così dicendo, portò una mano alla bocca e tossì leggermente. In questo gesto notai che la mano presentava alcuni caratteri molto simili a quelli della bocca e degli occhi. Il **dorso** era forte, magro, ossuto, ma le **dita** finivano impuramente in **unghie** ovali, cuspidate, e alquanto ricurve quasi a contenere il morbido del **polpastrello**. E la **palma** stupiva per la sua carnosità gonfia e pallida, così rilevata e ingom-

brante da far meravigliare che la mano potesse chiudersi. Soprattutto il **pollice** mi colpì, corto di fuori ma dentro lungo e massiccio con la parte molle configurata come un prosciutto. Abbassò la mano e me la tese.

A. Moravia, *Un uomo austero*, in *Racconti dispersi 1928-1951*, Bompiani, Milano 2000

L'autore ha fornito una descrizione molto dettagliata di una *mano* e in questo modo ha attirato le curiosità del lettore sul personaggio che la possiede. Altri avrebbero sorvolato su alcuni particolari. Egli invece ha voluto rendere ogni componente della mano quasi "visibile e tangibile" al lettore.

La forza di questa descrizione – oltre che nella grande capacità di osservazione dell'autore – sta nella scrupolosa scelta delle parole. *Sostantivi, aggettivi, verbi e avverbi* sono stati scelti in modo molto attento: ognuno di essi è collocato al posto giusto e non potrebbe essere né spostato, né sostituito da altri, senza che la descrizione perda molto della sua efficacia. Anche il *linguaggio figurato* (*similitudini, personificazioni, metafore*) è molto efficace per rappresentare particolari che colpiscono l'attenzione del lettore.

13.5 Descrivere in modo oggettivo e soggettivo

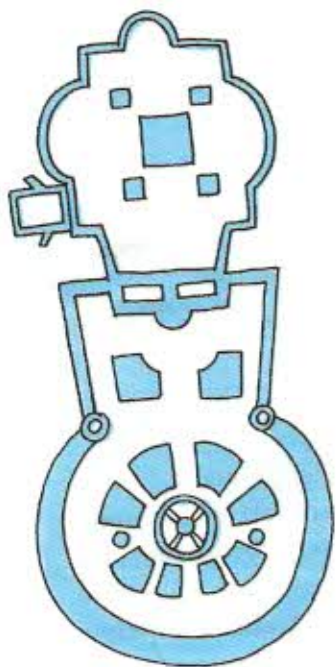
A seconda dello scopo che la descrizione si prefigge abbiamo due tipi di descrizione.

Leggi i due testi seguenti, che descrivono lo stesso "oggetto" ma secondo prospettive diverse. Mentre leggi, cerca di cogliere le differenze fra i due stili di scrittura.

Piazza San Pietro 1

Via della Conciliazione dà accesso simmetrico e monumentale alla piazza. Il grande colonnato ellittico, che incornicia la facciata e delimita la piazza, è composto da una quadruplici fila di 284 colonne e 88 pilastri posti a formare una pianta ellittica. Tra le ali ellittiche e la facciata della basilica vi è un grande Sagrato di forma rettangolare. Guardando il colonnato nel punto indicato da una pietra posta sulla pavimentazione della piazza San Pietro (in prossimità dell'obelisco) si ha l'impressione di vedere una sola fila di colonne anziché quattro.

www.rome.info



Piazza San Pietro 2

Piazza san Pietro è maestosa, impossibile da abbracciare con un solo sguardo. Quando ci arrivi da via della Conciliazione ti si presenta già in lontananza in tutta la sua bellezza, ma è soltanto quando sei all'inizio del colonnato del Bernini che ne puoi apprezzare la magnificenza. Le colonne sembrano alberi che abbracciano e proteggono lo spiazzo centrale, sotto l'occhio vigile delle statue dei santi che sventano sulla parte più alta dell'emiciclo.

Testo elaborato dagli autori

I due testi descrivono entrambi *piazza San Pietro* a Roma, ma ben diversi sono il loro contenuto e il loro stile. Nella prima descrizione (**oggettiva**) tutto è rappresentato in modo realistico, impersonale, perché il testo ha lo scopo di informare. Nella seconda (**soggettiva**) viene dato spazio a sensazioni e impressioni, perché lo scopo è quello di trasmettere un'interpretazione personale del paesaggio.

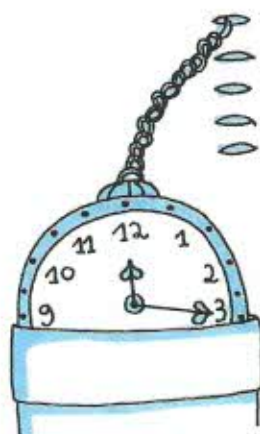
Qualunque elemento può essere descritto in modo soggettivo oppure oggettivo, tuttavia occorre adottare tecniche di scrittura diverse.

Osserva la tabella.

Tipo di descrizione	Caratteristiche
Descrizione soggettiva	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Il linguaggio è ricco di aggettivi qualificativi, paragoni, immagini di fantasia. ▶ Sono descritte impressioni e sensazioni dell'autore (o del protagonista); emerge ciò che egli prova nei confronti di ciò che è descritto. ▶ La descrizione vuole trasmettere un messaggio personale, coinvolgente, in cui le informazioni tecniche passano in secondo piano.
Descrizione oggettiva	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Il linguaggio è preciso, tecnico; lo stile sorvegliato e studiato nella forma espositiva. ▶ Chi scrive non partecipa emotivamente, ma si limita a dare al lettore tutte le possibili informazioni; la comunicazione è impersonale e si rivolge a tutti in modo indistinto. ▶ La descrizione ha lo scopo di informare, di fornire utili indicazioni, di presentare realisticamente ciò che viene descritto.

13.6 Descrivere un oggetto

Nel passo proposto, l'autore descrive l'orologio regalatogli dal padre, mediante un lessico efficace e un'organizzazione chiara dei contenuti.



Un orologio

Era un **bellissimo** orologio **d'oro** a **doppia calotta**, di ottima **marca**: un **cronometro** Omega, che non perdeva un secondo. Me lo aveva regalato moltissimi anni fa, quando mi ero laureato, mio padre. Tutti questi orologi **da tasca**, **grandi**, **pesanti**, **solenni** e un po' **antiquati** hanno una loro storia familiare, paterna. Il mio aveva, oltre alle **lan-cette** delle ore e dei minuti, quella più **piccola** dei secondi, **lunga**, **sottile** e **scattante** al comando di una leggera pressione del conta-secondi, elemento moderno di quella antica macchina del tempo: è raro che se ne faccia acquisto per il proprio uso. Essi sono quasi sempre un regalo e un regalo importante...

C. Levi, *L'orologio*, Einaudi, Torino 2006

Ecco una lista delle varie domande che puoi porti per descrivere con proprietà un oggetto.

- ▶ **Presentazione dell'oggetto:** di quale oggetto si tratta?
- ▶ **Caratteristiche fisiche:** forma, dimensioni, materiali, odori, suoni.
- ▶ **Aspetti particolari:** quali parti vi si possono riconoscere? Quali sono le caratteristiche di ciascuna parte?
- ▶ **Uso e funzionamento:** a che cosa serve? Come funziona? Il suo uso è facile o difficile? Chi lo usa? Quando? Perché?
- ▶ **Altre informazioni:** da dove proviene? A quale epoca risale? Chi lo ha costruito? A chi appartiene?
- ▶ **Se la descrizione è di tipo soggettivo:** inserisci impressioni, giudizi, emozioni, sentimenti, considerazioni personali ecc.

13.7 Descrivere un animale

Leggi il testo che segue.

Lily, la gatta

Il suo nome era Lily. Gli inglesi chiamano gatti-tartaruga i gatti col pelo di quel genere: sul **fondo marrone chiaro** c'erano **macchie nere** che coprivano tutto il corpo, e la **lucentezza del pelo** dava proprio l'impressione del carapace¹ di una tartaruga. Aveva un **muso corto** a forma di guscio di vongola capovolto con la punta in giù. I suoi **occhi erano grandi e dorati**.

Quando era entrata in casa, era tanto piccola che stava tutta **sul palmo di una mano**. Era molto **agile** e quando le si mostrava sopra la testa un pezzo di cibo durante i pasti, era capace di saltare fino a un metro e anche più.

Lily aveva un **muso** sorprendentemente **espressivo** sin da quando era molto piccola, ed esprimeva le varie sensazioni con gli occhi, con la bocca, facendo fremere le narici e ansimando. Aveva espressioni diverse secondo i desideri: quando desiderava farsi coccolare, quando escogitava qualche birbonata, quando mirava a una preda... Quando si adirava diventava ancor più divertente. Con il suo **corpicino esile, rizzava i peli** sulla schiena proprio come i gatti adulti; teneva poi **ritta la coda** e ti fissava rabbiosamente negli occhi **puntando saldamente le zampe**. In quei momenti aveva proprio l'aspetto di un bambino che imita i grandi, e faceva ridere tutti.

J. Tanizaki, *La gatta*, trad. it. di A. Ricca Suga, in *Opere*, Bompiani, Milano 1988



1. carapace: il guscio esterno dell'animale.

Per descrivere un animale, devi osservarlo con attenzione e coglierne le **caratteristiche specifiche**. Se occorre, richiama alla memoria anche quei comportamenti che ne rivelano il temperamento (un gatto che si struscia frequentemente sulle gambe del padrone rivela un carattere affettuoso e "coccolone").

Inoltre devi stabilire subito se la tua descrizione è *oggettiva* o *soggettiva*, per adeguare lo stile e il registro espressivi.

Ecco quali domande puoi farti per descrivere un animale con efficacia.

- ▶ **Presentazione dell'animale:** di quale animale si tratta?
- ▶ **Caratteristiche fisiche:** dimensioni, parti del corpo, pelle, pelo, piume, squame, colori, sfumature, attributi particolari.
- ▶ **Comportamento e abitudini:** abitudini, indole naturale, reazioni, relazioni con gli animali e con l'uomo.
- ▶ **Se la descrizione è di tipo soggettivo:** inserisci impressioni, giudizi, emozioni, sentimenti, considerazioni personali.

13.8 Descrivere ambienti

Leggi il testo che segue.

Il porto

Un'alba livida spuntava sulle strade della città nera di fuliggine. Il cielo era **striato di rosso**. Topi dalla schiena ricurva scivolavano come ombre dai mucchi della spazzatura e scomparivano nelle fogne con squittii sinistri. L'ultimo sprazzo di un **temporale** novembrino trasportava **cumuli di foglie secche** nelle strade e sollevava **grosse onde** sul mare.

Nel **grande porto** tutto pieno di imbarcazioni, le ancore a fatica trattenevano alla fonda velieri e piroscafi. Un **labirinto** di botteghe e di misere stradine s'inerpicava sopra la banchina del porto. Il **faro** lampeggiò una, due, tre volte, illuminando le onde alte e minacciose che s'infrangevano sulle rocce.

A. Temperley, *All'ombra del pappagallo nero*, trad. it. di M. Astrologo, Piemme junior, Milano 2000

